



**Chi è**

**Dalle terre di famiglia agli studi sul Mediterraneo**



**PAOLO DE CASTRO**  
PARLAMENTARE EUROPEO  
ESPERTO DI POLITICHE AGRICOLE

Paolo De Castro «vive» di agricoltura da sempre, essendo nato da una famiglia di proprietari terrieri. Agronomo e economista, ha una lunga esperienza politica. Oltre agli incarichi in Italia, ha lavorato come advisor della Commissione Ue guidata da Romano Prodi. Agli inizi degli anni Duemila De Castro ha anche presieduto l'Istituto di studi economici Nomiisma. Molti gli impegni per lo sviluppo agricolo dell'area del Mediterraneo.

terra, fonti energetiche. Questo è il punto drammatico della sicurezza alimentare. L'Occidente finora si è potuto permettere un'alimentazione ricca, oggi che anche altri la vogliono, il sistema va in tilt».

**Insomma, tutto nasce dal fatto che popolazioni povere escono dall'indigenza. Ma l'effetto è che si creano altri poveri, come appunto quelli nel Maghreb o in diversi altri Paesi africani.**

«Sì, l'aumento del reddito dei nuovi ricchi cinesi o indiani si scarica su altri poveri».

**C'è un continente che può dirsi autosufficiente dal punto di vista alimentare?**

«L'Europa è importatore netto e persino gli Stati Uniti, i più grandi esportatori di derrate agricole, sono diventati in alcuni anni importatori netti. Ormai tra gli esportatori netti restano solo l'America Latina, l'Australia e pochi altri. Solo loro producono stabilmente più di quanto consumano. Tanto per avere un'idea delle dimensioni del nostro consumo, solo l'Europa importa l'80% delle esportazioni africane. L'Africa produce, noi mangiamo».

**Si può dire che la guerra del cibo si aggraverà a quella per l'acqua in futuro?**

«Certo, e le due cose saranno sempre più collegate. Per produrre alimenti c'è bisogno di acqua (il 70%

delle risorse idriche del pianeta sono destinate all'agricoltura) e di terra. Due beni a rischio per il continente africano. Da una parte c'è la desertificazione, dall'altra c'è il fatto che la Cina ha acquistato 40 milioni di ettari di terreno proprio in Africa. I nuovi padroni del mondo si accaparrano terra per i cittadini che domani chiederanno sempre più cibo».

**E gli europei?**

«Forse in futuro non potremmo mantenere il livello di consumo di oggi (ad esempio 80 chili di carne all'anno e circa 70 litri di latte). Un cinese medio consuma 1/5 di latte e circa 1/4 di carne bovina consumata da un europeo: basta che aumenti un po' più la richiesta, e il mondo non ce la fa ad accontentare tutti».

**Ma come si esce da tutto questo?**

«Se la terra non basta, servono

**Oriente e Occidente**

**Un cinese medio**

**consuma un quinto di latte e circa un quarto di carne bovina consumata da un cittadino europeo**

nuove tecnologie, meno sprechi (si pensi a quanto si butta via, anche per via di date di scadenza spesso sbagliate) e meno consumi in Occidente. La tecnologia può aiutare a produrre con meno acqua o con acqua salmastra, sfruttando il suolo in modo diverso».

**C'è un'autocritica che l'Unione deve farsi sulla politica agricola?**

«Finora siamo vissuti nell'era dell'abbondanza: tanto che avevamo limiti di produzione (si pensi alle quote latte) per gestire il surplus. Oggi lo scenario è cambiato radicalmente: la sostenibilità non è più un tema da salotto, ma un'urgenza umanitaria».

**Cosa si discuterà al G20?**

«Si avvierà una gestione coordinata delle politiche agricole di Europa e Stati Uniti, cioè tra la Pac e il Farm Bill. Magari in questo modo l'Occidente potrà muoversi con più tempismo, viste le timidezze che soprattutto l'Europa ha mostrato con la crisi in Maghreb».

**OTTIMISMO PER IL VINO**

**Alla fine del 2010, grazie alle vendite all'estero, il vino italiano è finalmente uscito dalla crisi. È quanto osservato da Assoenologi, a consuntivo dell'anno passato.**

**La crisi mostra i suoi effetti  
Nel 2009 boom di domande per prestazioni di sostegno**

**Quasi un milione di richieste in più, con un incremento del 17%. Sono i dati relativi alle domande effettuate dagli italiani nel 2009 per ottenere prestazioni di sostegno come gli assegni familiari e la carta per gli acquisti.**

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

La crisi economica ha colpito e colpisce duramente le famiglie italiane, e non passa giorno senza che qualche rilevazione confermi quanto è sotto gli occhi di tutti, eccezion fatta per qualche inquilino di Palazzo Chigi. L'ultima indagine statistica ci dice che sono state quasi 6,9 milioni di dichiarazioni presentate nel corso del 2009 per richiedere prestazioni agevolate: dall'assegno per nuclei familiari con almeno tre figli, all'assegno di maternità per le madri prive di assicurazione, dalle borse di stu-

**Squilibrio geografico  
Più della metà delle richieste si concentrano nelle regioni del Sud**

dio al bonus elettrico e alla carta acquisti, dai libri agli asili nido.

Si tratta dei numeri contenuti nell'ultimo rapporto Isee 2010 (l'Indicatore della situazione economica equivalente), realizzato dalla Direzione generale per l'inclusione e i diritti sociali del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con il Cer (Centro Europa Ricerche) e l'Inps. E sono purtroppo numeri record: i 6,9 milioni di cosiddette Dsu, Dichiarazioni sostitutive uniche - sottoscritte per accedere a prestazioni, servizi sociali o assistenziali, a livello nazionale o locale, in rapporto alla situazione economica - segnano un incremento di un milione rispetto al 2008, segnando una crescita che sfiora il 17%.

Da quando è stato istituito l'Isee - evidenzia il rapporto - si tratta della cifra più alta e di uno dei maggiori incrementi in termini assoluti del numero di dichiarazioni presentate (solo nel 2004 si era avuta una crescita maggiore). E la popolazione Isee, considerando gli individui coinvolti, supera così i 17 milioni, con un incremento sul 2008 del 10,5%. Un altro segnale molto preoccupante è quello relativo alla

equilibrio geografico. Infatti, nella rilevazione primeggia il Meridione e in sole quattro regioni - Sicilia, Campania, Puglia e Calabria - si concentrano più della metà delle dichiarazioni, con 3,5 milioni di domande sottoscritte nel 2009.

**A CASA CON I GENITORI**

Intanto, sempre ieri, sono stati divulgati i risultati di un'altra indagine che evidenzia un altro punto dolente del "sistema Italia". Nel nostro Paese quasi le metà degli uomini (47,7%) tra i 25 e i 34 anni abita ancora con i genitori, una quota tra le più alte registrate tra i Paesi del Vecchio Continente. Va invece un po' meglio per le donne, anche se la percentuale rimane elevata (32,7%), ma il confronto con l'Europa vede sempre la Penisola piazzarsi ai primi posti della classifica di quelli che taluni definiscono «mammoni» o «bamboccioni», una graduatoria che in realtà rappresenta soprattutto il risultato della cronica difficoltà dei giovani a trovare un impiego e quindi a rendersi autonomi. E quanto riporta il primo numero dell'Osservatorio Isfol (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori). In particolare, guardando all'Eurozona, l'Italia si piazza quinta nella graduatoria maschile e sesta in quella femminile.❖

**BCE**

**Draghi resta il favorito per la presidenza nonostante Goldman**

Mario Draghi è il grande favorito nella corsa a succedere Jean-Claude Trichet alla presidenza della Bce e nemmeno il suo passato a Goldman Sachs può essere più considerato un ostacolo verso la meta. Lo scrive Reuters, spiegando che i trascorsi del governatore di Bankitalia con il colosso di Wall Street non nascondono nulla di «sinistro». Il ruolo principale di Draghi a Goldman era quello «di conquistare nuovi clienti attraverso i suoi tanti contatti», scrive Reuters, citando fonti che al tempo hanno lavorato col governatore. «È uno dei migliori banchieri che ho conosciuto a Goldman», ha affermato una delle fonti. «Credo che nessuno possa accusare Draghi di qualcosa in particolare durante la sua permanenza a Goldman», ha detto a Reuters l'analista di Citibank Giada Giani.